

Porto, tassa sui passeggeri la rotta non cambia, si va avanti



Indietro non si torna. Il clima è sereno, ma chi sperava che dall'incontro di ieri potesse uscire la decisione di soprassedere alla tassa sui passeggeri di crociere e traghetti che il Comune intende chiedere alle compagnie armatoriali è rimasto deluso. Tursi intende procedere, come peraltro già previsto dalla passata amministrazione, e cominciare a riscuotere dal 2026. Non dal primo gennaio, perché non ci sono i tempi tecnici per farlo, ma dai mesi successivi. Infatti la stima del gettito passa da 5,7 milioni (per l'intero anno) a 3,5.

➔ a pagina 5

Porto, la rotta non cambia più avanti con la tassa sui passeggeri

La sindaca Salis: «Siamo sicuri che non comporterà alcuna riduzione dei traffici». Nel 2026 stimati introiti per 3,5 milioni

di **MASSIMO MINELLA**

Indietro non si torna. Il clima è sereno, ma chi sperava che dall'incontro di ieri potesse uscire la decisione di soprassedere alla tassa sui passeggeri di crociere e traghetti che il Comune intende chiedere alle compagnie armatoriali è rimasto deluso. Tursi intende procedere, come peraltro già previsto dalla passata amministrazione, e cominciare a riscuotere dal 2026. Non dal primo gennaio, perché non ci sono i tempi tecnici per farlo, ma dai mesi successivi. Infatti la stima del gettito passa da 5,7 milioni (per l'intero anno) a 3,5. Ma la volontà di procedere non è certo dettata dal fatto che altri già ci avevano pensato, quanto dalla

convincione che la tassa di 3 euro a passeggero (esclusi i residenti di Genova e delle isole) sia una manovra corretta che non farà fuggire alcuna nave dalla Stazione Marittima. Ora toccherà a un tavolo tecnico entrare nel vivo della questione e valutare come procedere. La tassa intanto non verrà applicata ai biglietti già emessi e per quanto riguarda il soggetto che andrà a riscuoterla si valuterà il percorso corretto. A Salerno, ad esempio, dove la tassa è già in vigore, tutto viene regolato da un protocollo in cui l'autorità di sistema portuale certifica i numeri dei passeggeri e poi le compagnie armatoriali versano la quota indicata nelle casse del Comune. Nessuna tariffa dovrà invece riconoscere l'autorità di sistema sui passeggeri, come ad esempio avviene a Palermo e a Napoli. Il tema riguarda soltanto i passeggeri che si imbarcano sulle navi da crociera e sui traghetti.

La sindaca Silvia Salis, che a Tursi insieme al vicesindaco Alessandro Terrile ha accolto i rappresentanti di authority, Confitarma, Assarmatori, Clia, Assagenti, Stazioni Marittime e Confindustria Genova, sottoli-

nea un clima «di grande collaborazione. Si è deciso, di comune accordo, di avviare un tavolo tecnico che consenta di approfondire le dinamiche applicative della misura, con l'obiettivo di arrivare al più presto a una soluzione condivisa».

Per l'avvio ci vorrà tempo, come si diceva prima, ma la decisione è confermata. «A chi ha criticato questo provvedimento dal punto di vista politico – dice Salis – ricordiamo che il procedimento per l'introduzione di questa addizionale era stato avviato dall'amministrazione precedente. In ogni caso, come dimostrano anche misure simili attivate in altre città portuali, siamo sicuri che non comporterà alcuna riduzione dei traffici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





⬆ La sindaca Silvia Salis

